

IL CONVEGNO. Nella sede di Confesercenti

I giornali esposti negli scaffali di un'edicola

Edicola del futuro Un sms ti avvisa che c'è il giornale

La Fenagi ha invitato i rivenditori a discutere delle novità nel settore

Maria Elena Bonacini

Aspetti il giornale di cucina? Un sms ti avvisa che è arrivato in edicola. E lo stesso se non vuoi perdere il fumetto preferito o la rivista di motori. È l'edicola del futuro pensata da Fenagi, che ha organizzato un'assemblea nella sede di Confesercenti per discutere con i colleghi le strategie per professionalizzare il settore e sopravvivere. Novità che potrebbero riguardare le circa 350 edicole in provincia di Vicenza che fanno riferimento al distributore Chiminelli.

Un incontro che ha riscosso un grande successo, al quale hanno partecipato circa 90 edicole. «Durante l'assemblea - spiega Amalia Guzzon, presidente di Fenagi Vicenza - il nostro obiettivo era far capire che oggi è necessario avere un sistema informatico. Come edicolanti non vogliamo più solo fornire un prodotto, ma essere anche strutturati per dare al cliente quello che vuole, capendo le sue esigenze. Se le persone ti considerano un'edicola "di fiducia", che può dare quello che serve loro, non andranno nei supermercati».

Il nuovo programma gestionale è quello utilizzato dal distributore. «Questo sistema permetterà di interfacciarsi tra di noi - continua - ma servirà anche a editori e distributori per conoscere le vendite in tempo reale analizzando quindi, ad esempio, quando una certa edicola ha il picco di clienti, o anche per vedere se un prodotto è esaurito ed eventualmente rifornirlo. I clienti che ci lasceranno i dati, poi, potranno essere avvisati via email o sms quando esce la rivista che stanno aspettando, invece di passare tre volte per vedere se è arrivata».

Questo processo viene infatti portato avanti dalle edicole coinvolgendo i distributori locali e nazionali, ma richiede una preparazione. «Da tre anni - spiega Guzzon - organizziamo momenti di formazione. Grazie a Confesercenti, a cui aderiamo e che ci ha aiutati ad ottenere finanziamenti regionali, abbiamo già terminato dei corsi di marketing e ne inizieremo altri». ●

